

Anno X
Nuova Serie
Numero 25
24 Dicembre 2014

€ 0,50

Grazie e Auguri

Con questo numero, il 25, concludiamo le pubblicazioni del 2014 per tornare in edicola il 7 gennaio 2015. Il nuovo anno si presenta ricco di appuntamenti: a cominciare dalle elezioni amministrative a Sorrento (ma anche a Massa Lubrense) e a quelle regionali da cui dipende l'avvio della tanto invocata svolta per generare il cambiamento in una Penisola Sorrentina da troppo tempo orfana di un reale protagonismo politico per le colpe di una classe dirigente complessivamente mediocre. Il cambiamento deve partire da Sorrento e produrre contaminazioni positive nel resto del territorio per restituire autorevolezza contro i troppi autoritarismi che ne mortificano le performance di crescita e di competitività. Bisogna cambiare le regole del gioco e per farlo ci vogliono le persone giuste che antepongano gli interessi generali ai propri e a quelli dei propri entourage che hanno messo le mani sulle città per farle diventare "cosa loro". Se manca l'invocata visione unitaria della Costiera lo si deve soltanto ai famelici egoismi municipalistici di un ceto politico che pretende di avere sempre e solo le mani in pasta. Per farlo non esita a cedere a qualunque compromesso, ivi inclusa la svendita di Sorrento a interessi estranei e sempre più vincolati al potere con reciproco rafforzamento che riduce gli spazi di partecipazione pubblica. Per questo abbiamo accettato la sfida di testimoniare l'esistenza di un'informazione "non allineata" e schierata a fianco di chi vuole contrastare ogni progetto di "mani sulla città". Continueremo a farlo nel 2015 col sostegno di chi leggendoci ce ne dà ragione e forza. Buon Natale e Buon Anno Nuovo.

ViC

Sorrento

SPECIALE WWF

Il progetto del "Miglio Blu" e il calendario 2015

servizio a pag. 6-7

MONS. FRANCESCO ALFANO

Perchè ci scambiamo gli auguri di Buon Natale

servizio a pag. 4



Gli eredi delle vittime della tragedia del primo maggio potrebbero dover restituire il risarcimento al Comune

Marco Fiorentino può candidarsi Sindaco

Fatta chiarezza sulla sentenza e sulle sue implicazioni elettorali. Anche il Comune sostiene la tesi della "non responsabilità" dell'Ente

di Vincenzo Califano

servizi a pag. 3

SFIORATA LA RISSA PER UNA MULTA

Lite furiosa nel Comando di Polizia Municipale



servizio a pag. 4

LA CAMORRA GESTISCE I DATTERARI

Le mani del Racket sul cenone di Natale



servizio a pag. 5

Chi sale e chi scende tra i sindaci peninsulari

A Cinque il primato di sindaco d'eccellenza



Piergiorgio Sagristani

E' consuetudine di fine anno fare bilanci e proviamo a redigerne uno sull'operato dei sei Sindaci della Penisola Sorrentina in base alle cronache di cui sono stati protagonisti nel 2014. Il primato, in positivo, va senza dubbio a **Gennaro Cinque**, sindaco di Vico Equense, che è riuscito nella storica impresa di demolire l'Ecomostro di Alimuri guadagnandosi una notorietà a livello planetario per aver restituito decoro a uno degli angoli più suggestivi della Costiera deturpato da uno scempio lungo 50 anni. Un'impresa resa possibile dalla professionalità di un Assessore tecnico come **Antonio Elefante** che "prestato" alla politica si è cimentato in una di quelle imprese in cui nessuno avrebbe creduto né puntato. Invece con caparbietà e soprattutto analizzando con scrupolo e meticolosità tutta la "pratica" ha "regalato" al Sindaco Cinque una di quelle occasioni irripetibili per aggiudicarsi consensi unanimi e una straordinaria visibilità in grado di oscurare qualche altro problema legato, per esempio, al viadotto decongestionante il

traffico all'uscita del tunnel di Seiano. E' Cinque comunque il Sindaco che meritatamente trionfa in questo 2014. Dietro di lui verrebbe **Giuseppe Tito**, sindaco di Meta, non fosse altro che per il successo elettorale che ha saputo costruire nella scorsa primavera sbaragliando la più qualificata concorrenza dell'arch. **Viggiano** e del dr. **Antonelli**. Un primato durato per la verità giusto il tempo per riprendersi dalla festa elettorale perché alla prova dei fatti Tito si è guadagnato notorietà soprattutto per come ha operato



Giuseppe Cumo

e per come continua ad operare insieme alla Giunta e al Consiglio comunale. Per tutti il caso delle luminarie di Natale che si stavano allestendo da parte di un anonimo imprenditore a metà ottobre, prima ancora che si celebrasse la gara d'appalto e subito rimosse a seguito della segnalazione a mezzo stampa, ma senza che si sia ancora riuscito a scoprire chi fosse il responsabile della spregiudicata operazione. Forse lo scoprirà la Guardia di Finanza che sta

conducendo un'inchiesta in merito. Eclatante anche il caso del viaggio privato a Istanbul spacciato sulla stampa per una trasferta istituzionale a Bruxelles durante il week-end di ognissanti e dei morti. I casi però si susseguono uno dietro l'altro fino al pasticcio delle tante delibere consiliari irregolari e di qualche operazione meritevole di approfondimento. **Giovanni Ruggiero** a Piano di Sorrento è un sindaco che aveva ottenuto uno storico successo: il 75% dei consensi e il primato della rielezione per il secondo mandato. Dall'inizio della consiliatura, però, si è perso nelle alchimie di una politica proiettata solo a perpetuarsi in eterno, scompaginando la maggioranza e alleandosi con l'opposizione.

Praticamente alimentando un circuito politico per il quale oggi Ruggiero ha addirittura fondato con il suo ex avversario **Gianni Iaccarino** un movimento civico per fare il programma delle cose da farsi in amministrazione, evidentemente dimenticandosi di essere il Sindaco in carica e di avere la responsabilità della Municipalità. Sant'Agnello torna a risplendere per il solo fatto che a guidarla è tornato **Piergiorgio Sagristani** che dopo aver messo a mal partito il suo predecessore Orlando, letteralmente cacciandolo dal Palazzo, vi è rientrato trionfante e portato in spalla dai suoi elettori con l'idea di assurgere a guida politica dell'intera Penisola Sorrentina visto la subalternità politica, ma anche psicologica,

Giudice di Pace

I Sindaci della Penisola Sor-

rentina rischiano di far scomparire l'Ufficio del Giudice di Pace per il mancato accordo sugli oneri da addebitarsi a ciascuna amministrazione.



Il Sindaco di Vico Equense Gennaro Cinque

di cui è vittima il suo collega e stretto alleato Giuseppe Cumo, sindaco di Sorrento. Insieme hanno sottoscritto un patto di ferro per gestire indisturbati i rispettivi Comuni e allungando le mani sull'intera Costiera. Sagristani ha portato a termine opere pubbliche che per 4 anni sono rimaste inspiegabilmente nel cassetto degli uffici e si sta producendo nell'ennesima performance che ne fanno, al momento, il numero uno dei Sindaci peninsulari sul piano dell'autorità che è in grado di far valere e delle intese che sa costruire ad uso e consumo delle circostanze. Dopo di lui ci sarà ancora lui e così Sant'Agnello sembra destinata a restare un feudo. Il Sindaco ha rilanciato l'idea di costituire un Comune Unico con l'obiettivo, non dichiarato, di diventare supersindaco. Progetto senza prospettiva perché nessuno degli altri sindaci e assessori è pronto a rinunciare alle poltrone. Per Giuseppe Cumo, ormai prossimo alla scadenza di mandato, il bilancio sta sotto gli occhi di tutti: un'amministrazione spendacciona che pratica una politica "familiaristica" per gestire il consenso e attraverso di esso controllare la Città e magari fare qualche buon affare o, perderlo, come è avvenuto con il secondo lotto del progetto di collegamento tra la Piazza Lauro e la Marina Piccola. Cumo ha confermato ancora di vivere sotto il peso di una figura paterna senz'età, ma ingombrante e pervasiva

oltre che esigente nelle pretese e nel protagonismo. Oltre a spendere e a spandere i soldi dei Sorrentini e dei turistik, Cumo&Co sembrano un sodalizio il cui fine è quello di perpetuarsi nella guida della città per poter sopravvivere a sé stessa e alla non amministrazione.

Infine **Leone Gargiulo** di Massa Lubrense, da qualche



Antonio Elefante

anno approdato al PD renziano alle prese con il problema della successione dopo le due legislature che l'hanno visto protagonista alla guida delle città con l'intento di realizzare, a futura memoria, il nuovo porto con relativa riqualificazione ambientale di Marina della Lobra, progetto avversato da schiere di ambientalisti nonostante disponga di autorizzazioni e pareri di conformità al Put.

Se avesse voluto e saputo forse oggi sarebbe lui il numero uno dei sindaci costieri...

ViC

All'ultimo vertice non si sono presentati i Sindaci di Vico Equense e di Piano di Sorrento. Dura la reazione degli Avvocati con Gennaro Torre-

se, presidente del Consiglio dell'Ordine che ha dichiarato. "E' un danno grave per i cittadini ... Meno risorse per sagre ed eventi per poter conservare questo ufficio in città".

Basta con le strumentalizzazioni politiche

Marco Fiorentino può candidarsi Sindaco

Il Comune pronto a chiedere la restituzione del risarcimento corrisposto agli eredi delle Signore Morelli e Reale



Un quotidiano ed un settimanale di lettura diffusa in penisola continuano a riportare e a far riportare, attraverso dichiarazioni, approssimate notizie in ordine alla possibilità di candidatura a Sindaco di Sorrento di **Marco Fiorentino**.

L'origine della ragione di tale approssimata e, pertanto, non corretta informazione è, una volta esclusa malafede e/o ignoranza nella valutazione tecnica della norma, allo stato, oscura anche se non può, però, non immaginarsi che la ragione e la sua origine nascondano disdicevoli interessi, se è vero, come è vero che gli avversari di Marco Fiorentino, preferendo manifestare ignoranza nella co-

noscenza dei fatti, blaterando di incandidabilità, di ineleggibilità, di incompatibilità e "chi più ne ha più ne metta", tentano di mischiare le carte, non solo processuali.

Noi preferendo aver certezza dei fatti e sollecitati dal desiderio di voler comprendere meglio le vicende abbiamo acquisito la sentenza del processo di appello ed alcuni scritti provenienti dal Comune di Sorrento e, senza neppure l'ausilio di legali, ci siamo limitati a leggere le norme che regolamentano le ipotesi di incandidabilità, ineleggibilità e incompatibilità alla carica di Sindaco del Comune maturando la convinzione dell'assenza di motivi ostativi alla candidatura.

La ragione della maturata con-

vinzione è di semplice e logica comprensione.

Marco Fiorentino, beneficiando della sospensione della pena, è stato dichiarato responsabile, in concorso con altri, per la morte delle **signore Morelli e Reale**, sul presupposto che - per le funzioni di ufficiale di governo attribuitegli dalla carica di Sindaco - ha ommesso di adottare provvedimento contingibile ed urgente per prevenire e/o per evitare pericolo per l'incolumità dei cittadini.

Le contestazioni mosse sono, pertanto, due: l'omissione (con condanna a mesi quattro di reclusione) e la responsabilità - in ragione della contestata ed allo stato accertata omissione - per morte delle signore Morelli e Reale (con condanna alla pena di un anno e otto mesi).

La omissione contestata ed accertata, atteso il disposto della legge c.d. **Severino**, non è causa di incandidabilità se la condanna non supera i sei mesi; la responsabilità per la morte delle signore Morelli e Reale neppure è causa di incandidabilità trattandosi di fatto colposo, peraltro, riconducibile ad ipotesi di reato che esclude qualsiasi volontà della condotta. L'omissione contestata ed accertata a Marco Fiorentino, peraltro, ha interessato funzioni



La tragedia del Primo Maggio 2007

di ufficiale di governo che la carica di Sindaco gli attribuiva; la contestata ed accertata omissione nelle funzioni di ufficiale di governo esclude, quindi, la responsabilità civile del Comune di Sorrento per fatti illeciti e/o per reati di qualunque specie e/o natura commessi dai suoi rappresentanti e/o preposti e configura una responsabilità civile del Ministero dell'Interno. Se è così, appare chiaro che non c'è norma ostativa alla candidatura di Marco Fiorentino a Sindaco (la condanna per la accertata omissione è inferiore a mesi sei), così come non c'è ragione della sua ineleggibilità ed eventuale motivo di incompatibilità di Marco Fiorentino alla carica di Sindaco di Sorrento, una volta considerato pure che il Comune di Sorrento, sostiene ed ha sostenuto con il ricorso per cassazione proposto, di non dover essere ritenuto responsabile civile per fatti commessi da chi non agiva come suo rappresentante.

Qualcuno potrà obiettare che la sentenza di secondo grado, nonostante la chiarezza con la quale ha configurato la commessa omissione di Marco Fiorentino in qualità di ufficiale di governo, ha confermato la responsabilità civile del Comune di Sorrento.

Chi obietta tanto: manifesta, però, di non aver serenità per valutare che i Giudici della Corte di appello, riformata parte della sentenza di primo grado, confermandola nel resto, incorrendo in errore non si sono avveduti che nessun rappresentante del Comune di Sorrento era stato condannato; non considera che nel nostro ordinamento l'ente territoriale non può essere ritenuto responsabile per fatti commessi da chi non lo rappresenta.

Comunque e se non bastasse: lo stesso Comune di Sorrento sostiene la sua estraneità da qualsiasi responsabilità civile, per aver agito Marco Fiorentino nella funzione di ufficiale di governo, che la carica di Sindaco gli attribuiva;

l'avvocato, che assiste il Comune di Sorrento nel contenzioso insorto con gli altri responsabili dei fatti del 1° maggio 2007, ha sollecitato l'ente ad attivare le procedure necessarie per la restituzione delle somme dal Comune di Sorrento corrisposte agli eredi delle compiante signore Morelli e Reale.

Cos'altro possiamo noi aggiungere: solo sperare di aver fatto chiarezza sulla vicenda ponendo fine ad un tentativo di sciaccallaggio che appare celare abietti motivi.



POLITICA IN PENISOLA
Per diritto di opinione

Per un contravvenzione tra colleghi sfiorata la rissa

Lite furiosa nel Comando di Polizia Municipale

I Caschi Bianchi non sono certo tra i lavoratori più apprezzati per la funzione che svolgono di elevare contravvenzioni ed effettuare i controlli sugli automobilisti e sul traffico.

Quello che però si è verificato qualche giorno fa nel Comando dei VV.UU. ha dell'incredibile stante alla denuncia dell'accaduta messa nero su bianco dalla vigilessa **Iolanda Varriale** rimasta vittima di una vera e propria aggressione da parte del malcapitato di turno, cioè una vittima di una contravvenzione stradale per divieto di sosta che, però, è un collega d'ufficio, **Franco**

Esposito addetto all'ufficio protocollo.

Motivo del contendere la contravvenzione elevata dalla Varriale all'auto di Esposito che sostava sul posto riservato ai veicoli della Polizia Municipale in località Marano/Viale Nizza-intersezione Via degli Aranci-San Renato dove prestava servizio la Vigilessa.

Al rientro in ufficio, stando all'esposto ufficiale trasmesso al Sindaco **Cuomo**, all'Assessore alla Viabilità **Stinga**, al Segretario Generale, al Comandante dei VV.UU. **Marcia**, nonché all'Ispettore **Bucciero** sarebbe nato il diverbio con l'adirata re-

azione di Esposito nei riguardi della collega che non riusciva a difendere il proprio corretto operato e anzi, sempre secondo la Varriale, subiva una vera e propria aggressione dal collega alla presenza di testimoni citati nominativamente nell'esposto che riferisce dettagliatamente contesto, fatti e parole di una "brutta storia" che denuncia un clima sicuramente critico all'interno della **Polizia Municipale**. La Varriale riferisce addirittura che è stato sfiorato il contatto fisico e che nella baraonda che ne è nata, nonostante i suoi appelli, nessuno è intervenuto per difendere il suo operato.

Fortemente stressata per l'accaduto l'Agente si è fatta referitare presso l'Ospedale Civile di Sorrento con una prognosi di 3 giorni.

Redatto un dettagliato rapporto sui fatti accaduti e preannunciando di sporgere querela nei confronti del collega e di quanti si sarebbero resi correi del brutto episodio l'agente Varriale ha formalizzato in Municipio la denuncia destinata a far rumore per quanto è stato denunciato. A prescindere dalle responsabilità che saranno acclarate nelle sedi competenti va in ogni caso condannato qualunque atteggiamento prevaricatore ai danni di una donna che, anche in questa realtà lavorativa, rischia molto di più nel fare il proprio lavoro rispetto ai colleghi maschi.

Sull'accaduto il consigliere **Rossario Fiorentino**, presidente della Commissione Trasparenza, ha dichiarato: "I fatti di cui si è avuta notizia non depongono bene sul Corpo dei Vigili Urbani. Infatti la commissione Trasparenza sarà impegnata nel ricercare la verità e nel chiedere con forza la trasparenza dell'operato di ognuno e di tutti".

A.Z.



Il Comando Vigili Urbani di Sorrento

Il messaggio dell'Arcivescovo Francesco Alfano

Perché ci scambiamo gli auguri di Buon Natale?

Scambiarsi gli auguri a Natale è una bella tradizione. Fa piacere a tutti. È un appuntamento che aspettiamo, per nulla formale.

Ma come scambiarsi gli auguri veri, sinceri, di speranza, di gioia, di vita in un tempo difficile come il nostro? C'è un angolo del nostro cuore che si rattrista. Sembra essere così tanto minacciata la speranza dalle notizie di guerra e di violenza, lontane e vicine, che facciamo

fatica a pensare al Natale, legato allo scambio di auguri. Ecco che qui ci viene in aiuto la nostra fede. Perché ci scambiamo gli auguri a Natale? Perché è un giorno diverso? Perché all'improvviso cambiano le cose? No, il motivo originario, fondante e determinante di questo scambio doveroso e bello di auguri natalizi è Gesù, il Messia che nasce. Questa storia per noi non è una favola né una storia antica che si ripete in modo stanco. È una storia nuova, giovane, è la

storia di Dio che, ostinatamente, continua a bussare ai cuori di un'umanità distratta, disorientata, ma affamata e assetata di amore e di pace, ed entra, penetra, viene e resta con noi. Guardiamo a Lui, allora, quando ci scambieremo gli auguri del Natale: saremo più attenti gli uni agli altri, ci guarderemo negli occhi, sentiremo che l'altro è veramente mio fratello non perché io ne sia capace, ma perché è venuto Gesù a renderci uniti. Sì, guardiamo

a Lui, quando ci incontreremo e ci scambieremo qualche dono, semmai anche in modo più modesto, per solidarietà e vicinanza a chi è nella difficoltà e nel dolore. Guardiamo a Lui per preparare un mondo veramente migliore, giusto, uguale, senza violenza.

Non è un sogno irrealizzabile. Gesù è venuto ad assegnarci un compito altissimo: quello di vivere la nostra vita fino in fondo con dignità, nella libertà e con grandissima responsa-

bilità. Gli auguri del Natale, scambiati così, possono ricordarci chi siamo e, allo stesso tempo, spingerci a guardare avanti con speranza perché con Lui tutto può cambiare, come dimostrano i suoi discepoli nel mondo e tanti uomini e donne di buona volontà, disposti a non arrendersi dinanzi al dilagare del male, ma a rispondere con il bene, riempiendo la nostra umanità di quella pace che Dio in Gesù ci ha donato. Auguri a tutti. Buon Natale".



Don Carmine Giudici, due defibrillatori in Parrocchia

Un defibrillatore può salvare una vita. Nasce da questa consapevolezza la scelta della Parrocchia dei Santi Filippo e Giacomo (Cattedrale) di Sorrento di

dotarsi di due defibrillatori, a partire dal 23 dicembre 2014. "Un defibrillatore - spiega **Don Carmine Giudici** parroco della Cattedrale - sarà a servizio dell'oratorio, per le

attività dei ragazzi. L'altro sarà posto nell'ufficio parrocchiale, per coloro che partecipano alle celebrazioni". Fuori all'atrio della Cattedrale sarà apposta una segnaletica che indicherà

la presenza dei defibrillatori nell'eventualità qualcuno ne dovesse aver bisogno nei pressi della chiesa.

"Da gennaio - anticipa don Giudici - partirà anche un

corso di specializzazione per il primo soccorso, al quale parteciperanno circa venti persone, tra operatori dell'oratorio e animatori parrocchiali".

P.V.

La camorra gestisce il giro d'affari dei “datterari”

Le mani del Racket sul cenone di Natale

Operazione che distrugge i fondali

e la Costiera sorrentina è al «centro» del business fuorilegge



Le mani della camorra sul cenone di Natale. Come? Attraverso il business dei datterini di mare. Un «traffico illecito del gusto» che trova un insolito epicentro: tra la costiera amalfitana e la penisola sorrentina. E' qui che, secondo inchieste giudiziarie e dossier giornalistici, si sviluppa ogni anno un circuito criminale che alimenta un giro di affari di notevoli dimensioni. Giro d'affari da una parte e la distruzione dell'ecosistema marino dall'altra. Due facce della stessa medaglia che trova, nei periodi natalizi, la sua massima espressione, nell'accezione ovviamente negativa del termine. Il tutto è confermato anche nel rapporto Legambiente 2014: le quattro regioni a tradizionale presenza mafiosa, Campania, Puglia, Calabria e Sicilia, mantengono il podio della classifica per numero di infrazioni accertate lungo le coste. «Nel mare dell'illegalità in cui si dibatte la pesca italiana - scrive Legambiente - da anni troviamo ancora una volta le regioni del Sud Italia a guidare questa poco onorevole classifica. L'aumento delle in-

frazioni riguarda un po' tutte le regioni italiane: la Campania è passata da 668 a 865 infrazioni accertate, il Veneto da 188 a 399, l'Abruzzo da 85 a 184. Aumenti sensibili, questi, che ci devono far riflettere su un fenomeno che non solo non è in diminuzione, ma aumenta sensibilmente di anno in anno». Tra le attività illecite, un posto di tutto rispetto merita la pesca dei datterini di mare. Un'attività vietata per legge, per una ragione semplice: il prelievo del dattero dal suo habitat naturale comporta la distruzione delle scogliere in cui vive e la completa desertificazione dei fondali per decenni. Ma la correlazione tra la pesca di frodo, la criminalità organizzata e la costiera sorrentina è tutta descritta, con minuzia di particolari, in un libro-inchiesta, dalle tematiche ancora attualissime, pubblicato dal giornalista **Peppino Ruggiero**. Si tratta de «L'ultima cena - A tavola con i boss», dove la criminalità organizzata non è quella degli omicidi, dei sequestri, della droga, degli appalti, ma è quella che affonda le radici in uno dei settori economici e culturali italiani

d'eccellenza - del quale ha ormai il controllo - lo vampirizza, lo intossica, lo inquina: il comparto alimentare. Dalla pasta alla frutta, dalla carne al pesce. Ai datterini di mare, per l'appunto. «Non tutti lo sanno - o, per meglio dire, i più fanno finta di non saperlo - ma la pesca, la detenzione e la commercializzazione dei datterini di mare sono vietate per legge. Off limits - scrive Ruggiero in un passaggio del suo libro -. E nonostante questo, ogni anno in Italia vengono raccolte tra le 80 e le 180 tonnellate di datterini, equivalenti a 6-15 milioni di individui e a 4-10 ettari di fondali desertificati. La loro pesca determina la totale distruzione delle scogliere in cui vivono: i datterini vengono raccolti spaccando e sminuzzando la roccia con picconi, scalpelli e addirittura martelli pneumatici. Uno scempio ambientale di cui siamo anche noi, inconsapevolmente - ma quanto? - responsabili. Ogni volta che ordiniamo un bel piatto di linguine ai datterini, causiamo la distruzione di 16 individui, equivalenti a un quadrato di fondale di 33 centimetri di lato. Scempio ambientale e criminale. Basta farsi un giro a ridosso delle festività natalizie nei mercati storici di Napoli per trovarli esposti sui banchi a ben 100 euro al chilogrammo. Gli stessi finiranno nel piatto di linguine che il ristoratore selvaggio ti piazza anche a 30 euro. Un giro d'affari colossale



da circa un milione e mezzo di euro l'anno. Business per i soliti noti, personaggi spesso collegati alla criminalità organizzata. Agiscono nella penisola sorrentina, a Capri, a Punta Campanella. Il lavoro dei “datterari” si trasmette di generazione in generazione e non conosce periodi di crisi. Sono stabiesi, torresi, salernitani. Sono loro ad avere l'esclusiva. I datterini sono “cosa loro”. Nella sola area della penisola sorrentina e della costiera amalfitana sono circa cinquanta quelli che, ogni giorno, armati dei loro arnesi da lavoro - scalpello e martello - distruggono le meraviglie e la vita dei nostri mari». E ancora: «La giornata dei datterari - continua Ruggiero - inizia alle prime luci dell'alba. Con piccoli scafi veloci, muniti di tutte le dotazioni di sicurezza del caso, partono da Castellammare di Stabia in provincia di Napoli, nell'area denominata “acqua della madonna” e approdano in qualsiasi punto della costa: da Sorrento a Salerno, isola di Capri compresa. Anche tra gli abitanti della costa non mancano quelli che si dedicano a questa criminosa attività: è il caso di alcune rinomate località come Seiano, Massa Lubrese e Praiano. Ogni scafista lascia uno o due subacquei sotto costa, quindi si allontana, anche per centinaia di metri e aspetta l'ora concordata per il recupero, che avviene di solito dopo 4-5 ore. Il datteraio si inabissa nei fondali marini e armato di

un pesante martello bipenna, ma anche di piccozze e martelli, frantuma indisturbato la parete rocciosa. Quando la tana del mollusco è sufficientemente aperta, lo cattura con una piccola pinza. I datterini sono capaci di consumare anche dieci bombole in una sola giornata. E per non essere visti in superficie, adottano un semplice stratagemma: affondano il recipiente in cui sono conservati i datterini. Anche i bambini hanno un ruolo in questa azione criminale: spesso, infatti, gli scafi “ospitano” minorenni e donne per disorientare le forze dell'ordine, inscenando una bella gita in barca». E il giro d'affari? «Il giro di affari è notevole, i rischi vicini allo zero - prosegue Ruggiero -. Ciascun datteraio preleva in media 20 chilogrammi di datterini al giorno che rivende a 40 euro al chilogrammo, per un guadagno totale di 800 euro. Il periodo di attività, che un tempo era di sei mesi l'anno, ora non conosce sosta. Compiuto il saccheggio, i predoni del mare ritornano alla base e scaricano la preziosa merce praticamente indisturbati. Sul molo prestabilito in partenza, ad attenderli c'è l'intermediario di turno. Qui avviene lo scambio della merce. Il pagamento è rigorosamente in contanti. Quindi si carica il bottino, destinazione i vari luoghi di smistamento. E da lì verso i clienti privati, i ristoranti e le pescherie».

Giuseppe Damiano

CRONACA

Servizio televisivo di Rai 3 e WWF

Telecamere accese
sul "Miglio Blu"

Il Tg3 Campania insieme al WWF della Penisola Sorrentina accende i riflettori sul "Miglio Blu" che collega Marina della Lobra con San Montano. Vincenzo Perone, inviato della Rai e **Claudio D'Esposito** presidente del WWF approfondiscono gli scandali che devastano la Terra delle Sirene in uno speciale tour tra "mostri e mostriciattoli" nato sull'onda mediatica dell'avvenuta demolizione del mostro di Alimuri lo scorso 30 novembre. Questa volta è andato in onda lo scandalo del Miglio Blu, come spiega D'Esposito. "E' spacciata come un'opera di interesse turistico e naturalistico, ma che di ecologico ha solo qualche residua lucina blu delle tante allocate come segnapassi ricaricabili ad energia solare". Il servizio ha mostrato la passeggiata sulla lunga e grigia colata di cemento che si diparte dal

pittoresco borgo di Marina della Lobra e conduce fino a San Montano, delimitata da un muro di gabbionati in rete e pietre. "Opere di ingegneria naturalistica allocate allo scopo di contenere la scarpata a rischio frana, ma che appaiono gravemente danneggiate. Le reti letteralmente squarciate dalle onde giacciono pericolosamente aggrovigliate e arrugginite ai lati del camminamento. In quanto ai rampicanti e alle piante previste in progetto per coprire i gabbioni di pietre... nemmeno l'ombra! E pensare che tale percorso sarebbe dovuto essere utilizzato dai "non vedenti" stando agli intenti dichiarati in progetto per ottenerne il finanziamento. Più innanzi, passando nei pressi di archi e solai fatiscenti e pericolosi di non meglio precisate strutture, si ammirano intere pareti di capelveneri, cresciute sui muri grazie alle

acque meteoriche e sorgive che dalla scarpata a rischio idrogeologico percolano e piovono ovunque, contribuendo, goccia dopo goccia, a decomporre ciò che l'uomo incautamente ha "tristemente composto" ... nel posto sbagliato. Anche le reti arrugginite dei gabbionati divelati appaiono incrostate dal calcare e invadite da muschi e licheni. L'impressione che si ha passeggiando è di essere in una qualsiasi squallida periferia di un'area portuale dell'entroterra napoletano. La grossa tubatura arrugginita, che costeggia a vista l'intero percorso, sovente svela il suo contenuto quando, per qualche sconosciuto e misterioso motivo, lascia andare un inconfondibile olezzo di fogna nell'aria. Continuando tra spruzzi di salsedine di un mare troppo spesso verde/marrone anziché blu, si giunge ad un romantico ponticello.



Ma anche qui la disillusione è immediata quando ci si accorge che dal rivo Patierno, attraversato dal ponte, sgorgano, dopo la pioggia, schiume e liquami di ogni sorta. Un cartello di colore giallo avverte che lo scarico - Codice MA - 44 - U6 - 09 - X, autorizzato per anni 4 dal 01/07/14 - convoglia in mare i reflui provenienti dal depuratore di Marina della Lobra che, da Via V. Maggio, sfociano direttamente nei pressi del Vervecce, in piena zona A del Parco Marino. L'alveo del rivo è da film dell'orrore: coperto da melma e fanghi e, tutt'intorno, spazzatura, rifiuti e oggetti vari (tubi, tombini, ferraglie, ecc) lasciati a seguito dei diversi interventi di riparazione. In alto dominano orribili edifici fatiscenti, con ringhiere arrugginite

e scale, mura e cancelli crollati. Sotto al ponticello il tombino di ispezione della tubatura fognaria della Gori è esploso per la pressione dei liquidi. Lo hanno chiamato Miglio Blu, ma forse il colore da dare a tale "miglio" è un altro: se si considera che anni fa l'Amministrazione massese spese ben 400.000 euro (296.000 POR Campania - 104.000 Mutuo Cassa Depositi e Prestiti) per realizzare quella che fu spacciata come un'encomiabile opera di riqualificazione ambientale e di rilancio turistico naturalistico dell'area. Beh... allora ci si rende conto che sarebbe meglio chiamarlo il "Miglio d'Oro". Un miglio di desolazione ed abbandono costato un bel po' e realizzato, come spesso accade, con i nostri soldi!".

P.V.

Il calendario del WWF della Penisola Sorrentina

Nel 2015 i protagonisti sono gli uccelli

Sono gli uccelli i protagonisti del Calendario 2015 del WWF della Penisola Sorrentina. "Amabili creature alate del nostro mondo, capaci di emettere canti melodiosi o di veleggiare silenziosi, in alto sopra la terra, respirando l'aria pura e fresca della libertà. Essi sono nati liberi. E a vederli volare liberi ti si riempie il cuore di gioia. Nessuno dovrebbe avere l'arroganza e la stupidità di ucciderli o imprigionarli!" Con le stupende immagini del **Calendario WWF**, catturate dal fotografo **Rino Di Noto**, sarà possibile passare un intero anno in compagnia di alcuni dei più comuni rappresen-

tanti del mondo dell'avifauna che si possono scorgere nelle campagne ed in città, tra gli alberi e le grondaie, nei fiumi, nei prati ed anche sui nostri balconi e davanzali. In copertina al calendario appare una cinciarella, piccolo e agile uccello, vorace insettivoro, facile da attrarre nei nostri giardini in inverno offrendogli del cibo in apposite mangiatoie oppure, in primavera, allocando cassette artificiali per la nidificazione. "Gli abitanti alati della nostra penisola sono davvero tanti - racconta **Claudio d'Esposito** - spesso è possibile osservarli alzando gli occhi al cielo quando ritualmente, ogni anno, la "Terra

delle Sirene" è attraversata dal passo dell'avifauna migratoria, che ha scelto da sempre la nostra penisola come rotta strategica nei lunghi viaggi, di andata e ritorno, da nord a sud. Ma ad attenderli sulle nostre colline, purtroppo, assieme agli appassionati naturalisti ed ornitologi sono spesso i bracconieri, che non esitano a sparare a vista, in barba ad ogni legge e allo stesso buon senso, disseminando le montagne, i fondi agricoli e le zone più impervie, di richiami, trappole, tagliole e reti da posta issate su alti pali, invisibili al passaggio dei volatili che ne restano impigliati. Un modo, oltre che illegale, barbaro e crudele di

catturare gli uccelli. Il bracconaggio non è solo una piaga e una seria minaccia per la nostra fauna ma è anche un reato punito dalla legge. Le indagini e gli interventi antibracconaggio in Penisola Sorrentina sono portati avanti ormai da anni dai volontari del WWF in collaborazione col **Corpo Forestale** dello Stato e le altre Forze dell'Ordine. Fortunatamente l'accorato interessamento dei cittadini e la nuova sensibilità sviluppata nei confronti di queste affascinanti creature non può che farci ben sperare per la loro futura tutela". Il calendario, auto-prodotto in tiratura limitata, servirà a recuperare fondi per finanziare le

molteplici attività del WWF, tra cui la lotta al bracconaggio e i progetti di riforestazione urbana. Chiunque fosse interessato a riceverne copia può trovarlo presso la sede del **WWF Penisola Sorrentina** in via E. De Martino 36 a Meta - Tel/fax 0818072533 o presso l'edicola di **Corrado Soldatini** in Piazza Casale a Meta. A **Piano di Sorrento** sarà in distribuzione sul Corso Italia presso la **Libreria l'Indice e Agrozoomarket in Piazza della Repubblica**. A **S. Agnello** presso **Azimut** e a **Sorrento** presso la **Libreria Tasso**. Chi volesse prenotarne una copia può scrivere a **wwfpenisolasorrentina@gmail.com**.

MIGLIO BLU 1° STRALCIO

Ambito	Riqualificazione ambientale
Localizzazione area interessata	Litorale La Chiaia da Marina Lobra a San Montano
Beneficiario	Cittadini ed indotto turistico
Descrizione dell'intervento	Il tratto di costa preso in considerazione per effettuare l'intervento è tra i più belli dell'intera Penisola Sorrentina. I lavori sono stati ispirati dal desiderio di rendere fruibile una passeggiata di grande valenza dal punto di vista ambientale. Ciò senza trascurare l'opportunità di effettuare una azione di complessiva bonifica della zona per consentirne l'accesso anche ai non vedenti.
Rilevanza e finalità dell'opera	L'intervento mira alla messa in sicurezza del tratto di costa compreso tra il porticciolo di Cutolo e San Montano, oltre che a rendere fruibile un importante percorso pedonale che può rivestire anche rilevante interesse turistico e naturalistico. Esso, in particolare ha previsto <ul style="list-style-type: none"> — rifacimento della passeggiata con pista percorribile anche dai non vedenti. — opere di ingegneria naturalistica a copertura dei gabbioni monte con rampicanti. — sistemazione segnapassi (lucine di colore blu) ricaricabili con l'energia solare per consentire la fruibilità della passeggiata anche di notte — realizzazione di un ponte in legno lamellare per l'attraversamento del rivolo Patierno.
Costo dell'opera	400.000,00 euro
Fonti di finanziamento	296.000,00 euro POR Campania misura 4.6 104.000,00 euro mutuo cassa Depositi e Prestiti
Stato dell'opera	Lavoro completato
Difficoltà incontrate	lavori sono stati rallentati per effetto di un ricorso presentato da privati
Ulteriori possibilità di sviluppo	Il secondo stralcio dell'intervento prevede il completamento dell'opera mediante il raggiungimento dell'abitato della frazione di Puolo, utilizzando alcune gallerie che, in passato, servivano le cave ubicate lungo il litorale per caricare i pontoni che – in particolare negli anni '50 – caricavano blocchi di pietra calcarea destinati al rifacimento delle scogliere poste a difesa di Via Caracciolo a Napoli e di alcuni tratti di costa di Ischia, Procida ed altre località del Golfo. Il costo dei lavori previsti per il completamento è di 4.630.000,00 euro Il progetto di completamento è inserito nel P.P.R. (Parco Progetti Regionali)
Note	L'opera, iniziata in precedenza, è stata completata dall'amministrazione in carica



A.P.Q: (ACCORDO PROGRAMMA QUADRO) COSTA SICURA

Ambito	Riqualificazione ambientale
Localizzazione area interessata	Puolo e Litorale La Chiaia
Beneficiario	Cittadini ed indotto turistico
Descrizione dell'intervento	Le opere progettate puntano alla messa in sicurezza dei costoni e ripascimento spiagge a protezione dei centri abitati. In particolare è previsto: <ol style="list-style-type: none"> 1) Il ripascimento della spiaggia di Puolo 2) La messa in sicurezza dei costoni che sovrastano il litorale La Chiaia
Costo dell'opera	2.400.000,00 euro
Fonti di finanziamento	Fondi regionali provenienti dalla comunità Europea
Stato dell'opera	Il Comune di Massa Lubrense ha redatto il progetto preliminare, mentre la Regione Campania ha provveduto alla redazione del definitivo che, attualmente, è in attesa del parere necessario per la Valutazione di impatto ambientale (V.I.A.)
Note	I comuni interessati all'Accordo di Programma Quadro sono 4: Meta (comune capofila), Piano, Sant'Agello e Massa Lubrense. L'intervento è stato inserito dalla Regione Campania nel POR 2007-2013



PENISOLA SORRENTINA



"Gli uccelli... amabili creature alate di questo mondo... capaci di emettere canti meravigliosi... o di veleggiare silenziosi... in alto sopra respirando l'aria pura e fresca della libertà. Essi sono nati liberi. E a vederli volare si riempie il cuore di gioia. Nessuno ha il diritto di avere l'arroganza e la stupidità di volerli imprigionare."

CALENDARIO 2015

NATI LIBERI